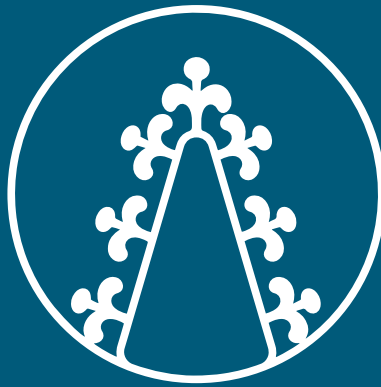


L'IDEEA

Testi Fonti Lessico



ANNO I · FASCICOLO 1 · 2024



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



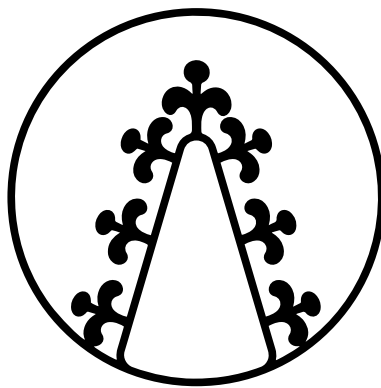
PRIN 2022



IDEA
Corpus Digitale Zuccari

L'IDEEA

Testi Fonti Lessico



ANNO I • FASCICOLO 1 • 2024

LIDEA

Testi Fonti Lessico • Disegni

**Rivista digitale di letteratura artistica, storia della filosofia, linguistica
& di storia del disegno**

Periodico annuale (in due fascicoli)
ISSN 3035-2452 • DOI [10.69114/LIDEA/](https://doi.org/10.69114/LIDEA/)

Direttore Scientifico

Vita Segreto (Accademia di Belle Arti di Roma)

Comitato Scientifico

Annarita Angelini (*Alma Mater Studiorum*, Università di Bologna)
Juliana Barone (The Warburg Institute e Birbeck College, University of London)
Daniele Benati (*Alma Mater Studiorum*, Università di Bologna)
Marco Biffi (Università degli Studi di Firenze)
Salvatore Carannante (Università degli Studi di Trento)
David Ekserdjian (University of Leicester)
Caterina Furlan (Università degli Studi di Udine)
Ketty Gottardo (The Courtauld, Prints and Drawings Department, London)
Dagmar Korbacher (Staatliche Museen, Kupferstichkabinett, Berlin)
Donata Levi (Università degli Studi di Udine)
Catherine Loisel (Musée du Louvre, Département des Arts graphiques, Paris)
Veronique Meyer (Université de Poitiers, Laboratoire Criham)
Nicola Panichi (Scuola Normale Superiore di Pisa)
Patrizia Pellizzari (Università degli Studi di Torino)
Vittoria Romani (Università degli Studi di Padova)
Alessandra Trotta (Università degli Studi di Salerno)
Franca Varallo (Università degli Studi di Torino)
Catherine Whistler (Ashmolean Museum, University of Oxford)

Comitato Editoriale

Luca Baroni (Rete Museale Marche Nord)
Thomas Dalla Costa (Independent Scholar and Curator)
Gloria De Liberali (The Metropolitan Museum of Art, New York)
Francesco Guidi (*Alma Mater Studiorum*, Università di Bologna e DTC-Lazio)
Barbara Fanini (Università degli Studi di Firenze)
Hélène Gasnault (Beaux-Arts, Collections des dessins, Paris)
Francesco Grisolia (Università degli Studi di Roma Tor Vergata)
Grant Lewis (The British Museum, Department of Prints and Drawings, London)
Nino Nanobashvili (Gutenberg-Museum, Mainz)
Marco Sgattoni (Università degli Studi di Urbino Carlo Bo)
Vincenzo Stanzola (Museo di Capodimonte, Gabinetto Disegni e Stampe, Napoli)

Progetto Grafico

Francesca Ceccarelli

Accademia di Belle Arti di Roma

Via di Ripetta, 222 • 00186 Roma (RM)
<https://lidea.abaroma.it/>

© 2024 L'IDEA | Testi Fonti Lessico • Disegni



Quest'opera è distribuita con licenza [Creative Commons BY-NC-ND 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/)

Open Access

Certificazione scientifica

Certificazione scientifica dei contributi pubblicati da L'IDEA: tutti gli articoli pubblicati hanno ottenuto il parere favorevole dei valutatori designati, attraverso un processo di revisione anonima e sotto la responsabilità del Comitato scientifico e del Comitato editoriale. La valutazione è stata effettuata in ottemperanza ai criteri scientifici ed editoriali della Rivista.

Testi Fonti Lessico

URL <https://lidea.abaroma.it/fascicoli/i-2024-1-178>

DOI [10.69114/LIDEA/2024.178](https://doi.org/10.69114/LIDEA/2024.178)

Sommario

Angela Dressen Leonardo's Bestiary as a Reading Key for Moral Allegories	7
Barbara Tramelli Lomazzo's Colors, Leonardo's Colors	33
Nino Nanobashvili Alessandro Allori's <i>Ragionamenti delle Regole del Disegno</i>: A New Perspective on the Formation of the First Drawing Manual	49
Elisabetta Patrizi «Poiché l'Academie assottigliano gli ingegni et li fanno più accorti e vivaci»: Educational Models of the Accademia del Disegno in Rome	69
Tommaso Ghezzani La scultura dell'«ottimo artista». Palingenesi estetico-amorosa tra Marsilio Ficino, Giulio Camillo e Francesco Patrizi	87
Ciro Perna Su un'inedita ecfraasi di Romano Alberti	97
Marco Biffi Federico Zuccari nella lessicografia italiana	103
Barbara Patella Filippo Baldinucci lessicografo: parole dell'arte del disegno (e non solo)	109

ABSTRACT

L'articolo è incentrato sulla ricostruzione della presenza delle citazioni dei testi di Federico Zuccari all'interno della lessicografia italiana. Al fine di ottenere il giusto dimensionamento dell'impatto citazionale di Zuccari, l'indagine prende l'avvio dalla valutazione della presenza di autori riconducibili alle arti, decisamente sottodimensionata in ragione del fatto che la linea lessicografica italiana predominante privilegia il filone fiorentino-centrico e letterario-centrico. I testi di Zuccari sono assenti in tutti i dizionari realizzati tra Settecento e Ottocento, passati in rassegna sistematicamente, così come nel *Grande Dizionario della Lingua Italiana*, che oggi costituisce il principale dizionario storico della lingua italiana. La lacuna risulta particolarmente rilevante, dal momento che Zuccari si caratterizza per un'onomaturgia speculativa che ricorda, pur con sostanziali differenze, quella dello stesso Leonardo da Vinci.

This article examines the presence of quotations from Federico Zuccari's texts within Italian lexicography. In order to properly assess the citation impact of Zuccari, the investigation begins by evaluating the presence of authors related to the arts, which is significantly underrepresented because the principal dictionaries describe a model of language based on old Florentine vernacular, specially the literary one. Zuccari's texts are absent from all the dictionaries produced between the 18th and 19th centuries, which were systematically reviewed, as well as from the Grande Dizionario della Lingua Italiana, which today stands as the primary historical dictionary of the Italian language. This gap is particularly significant since Zuccari is characterized by a speculative neologism approach that, while bearing substantial differences, recalls that of Leonardo da Vinci himself.

PAROLE CHIAVE lessico artistico • lessicografia storica • storia della lingua italiana • linguistica computazionale • dizionari elettronici • Federico Zuccari


KEYWORDS artistic lexicon • historical lexicography • history of the Italian language • computational linguistics • electronic dictionaries • Federico Zuccari

CITA COME Marco Biffi, *Federico Zuccari nella lessicografia della Crusca*, «L'IDEA • Testi Fonti Lessico», I.1, 2024, pp. 103-107, DOI 10.69114/LIDEA/2024.178-231

URL <https://lidea.abaroma.it/articoli/federico-zuccari-nella-lessicografia-italiana-299>

DOI [10.69114/LIDEA/2024.178-231](https://doi.org/10.69114/LIDEA/2024.178-231)

OPEN ACCESS

© 2024 Marco Biffi •  4.0

PEER-REVIEW

Presentato 23/10/2024

Accettato 24/10/2024

Pubblicato 05/11/2024

Federico Zuccari nella lessicografia italiana

✦ Marco Biffi

Università degli Studi di Firenze



Il *Grande Dizionario della lingua Italiana (GDLI)*, uscito dal 1961 al 2002 in 21 volumi presso i tipi della casa editrice UTET (e completato da due volumi di aggiornamento e da uno di indici), fu concepito dal suo ideatore Salvatore Battaglia come la continuazione di un altro grande dizionario, il *Dizionario della Lingua Italiana* di Nicolò Tommaseo e Bernardo Bellini, noto come *Tommaseo-Bellini*, uscito tra il 1861 e il 1874 in 4 volumi (otto tomi), presso la Società L'Unione Tipografica Editrice di Torino (quindi la stessa UTET, nella struttura societaria iniziale plasmata da Giuseppe Pomba, discendente di una nota famiglia di tipografi). Il *Tommaseo-Bellini* rientra nella categoria di dizionari che possono essere definiti 'a vocazione storica'¹, perfettamente inserito nella tradizione lessicografica italiana conformata dal *Vocabolario degli Accademici della Crusca* (uscito nelle sue cinque impressioni nel 1612, nel 1623, nel 1691, nel 1729-1738 e nel 1863-1923, quest'ultima interrotta all'undicesimo volume, lettera O, parola *ozono*)²; vale a dire una tradizione arricchita per secoli da dizionari che nascono come normativi o di consultazione, ma che per la natura dello standard italiano fino al secolo scorso sono di fatto basati sulla lingua di registro alto dei grandi scrittori nella linea fiorentino-toscana e quindi necessariamente corredati di esempi d'autore. Le differenze si misurano tutt'al più sul *pantheon* di autori individuati per fornire esempi e quindi identificare nel dettaglio lo standard, anche se di fatto fino a tutto l'Ottocento non sono sostanziali e non si allontanano troppo dal modello del fiorentino trecentesco individuato alla fine del Cinquecento e legittimato e diffuso proprio dal *Vocabolario degli Accademici della Crusca*.

Per questo motivo i dizionari italiani fino a tutto l'Ottocento, ma anche il *GDLI* – che è figlio del secolo successivo ma che da un dizionario ottocentesco prende le mosse, seppure con aspirazioni ben più ampie che investono anche l'idea di uno strumento di riferimento per l'italiano contemporaneo – si caratterizzano per una struttura che

ricorda quella dei dizionari storici, vale a dire quelli che hanno l'obiettivo di rendere conto dell'intera tradizione lessicale di una lingua in tutta la sua storia, descrivendo nel dettaglio la variazione dei significanti di una parola (le sue varianti grafico-fonetiche e morfologiche) e quella dei significati nel corso del tempo, a partire dalla prima attestazione nota (la prima attestazione, appunto); e in certi casi la vocazione storica diviene una decisa curvatura storica come nel caso del *GDLI* (e a maggior ragione nei volumi a partire dagli anni Ottanta) che di fatto è considerato un dizionario storico, l'unico dizionario storico completo dalla A alla Z e spalmato sull'intero arco cronologico dalle origini dell'italiano fino ai nostri giorni (l'altro dizionario storico, e storico in senso stretto, è il *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini*, abbreviato *TLIO*, che però non è completo ed è cronologicamente limitato, dalle origini fino al 1375).

I dizionari 'a vocazione storica' (i dizionari fino a tutto l'Ottocento, e qualcuno anche posteriore), e a maggior ragione il *GDLI*, finiscono quindi per diventare un museo della lingua italiana, di cui conservano la varietà nel tempo, ma di riflesso diventano anche una monumentale *summa* del pensiero e della cultura che dalle parole che vi sono raccolte è rappresentata. Sfogliare una voce del *GDLI* significa cogliere l'evoluzione dei significati di una data parola e seguire l'evoluzione del pensiero che la nostra società e cultura hanno maturato nel corso dei secoli, quale emerge dalla pluralità degli autori che in vario modo l'hanno utilizzata: dalla letteratura, alla scienza e alla filosofia, ma anche alla pluralità dei semplici parlanti, tecnici, artigiani, artisti. E significa individuare la fortuna di una parola tecnico-scientifica (o, nel caso che qui interessa, artistica) recuperata dalla tradizione delle botteghe e dei cantieri, o creata onomaturgicamente quando la lingua diventa anche strumento speculativo e serve quindi per delimitare, circoscrivere e definire concetti e oggetti nuovi.

La consultazione di questo 'museo' e di questo 'monumento' è diventata ancora più proficua da quando, nel 2019, grazie a

¹ TOMMASEO-BELLINI, <www.tommaseobellini.it>. Sul concetto di dizionario 'a vocazione storica', cfr. BIFFI-GUADAGNINI 2022, pp. 356-362.

² Le cinque impressioni del *Vocabolario* sono consultabili in versione elettronica attraverso la *LESSICOGRAFICA DELLA CRUSCA IN RETE*, una banca dati per testi e immagini per le prime quattro impressioni (che diviene anche una biblioteca digitale in cui i volumi possono essere sfogliati, per le sole immagini estendendosi anche alla quinta impressione) e allo stesso tempo anche un dizionario elettronico. Tra la fine del 2012 e gli inizi del 2013, in concomitanza con il centocinquantenario dell'uscita del primo volume della quinta edizione del *Vocabolario* (CRUSCA V), l'Accademia della Crusca ha avviato il progetto di acquisizione del testo elettronico e della relativa marcatura anche per gli undici volumi dell'ultima impressione. La versione *beta* della nuova *Lessicografia*, completa anche del dizionario elettronico di secondo livello della quinta impressione, è in fase di controllo, ma comunque consultabile all'interno della *STAZIONE LESSICOGRAFICA DEL VODIM*, all'indirizzo <www.stazionelessicografica.it>.

un accordo tra la casa editrice UTET e l'Accademia della Crusca, il *GDLI* è consultabile in rete nella sua versione elettronica realizzata dal Centro informatico della stessa Accademia³. La versione informatica consente infatti di affiancare alle informazioni contenute nell'indice degli autori citati, in cui sono riuniti gli autori e le specifiche opere spogliate per redigere le voci, la consultazione sistematica degli esempi effettivamente citati, e valutare così l'impatto di una determinata fonte in uno strumento che è da un lato anche riferimento per l'italiano di oggi, ma dall'altro soprattutto specchio dell'importanza e del peso specifico di un dato autore nel corso della storia della nostra lingua.

La versione elettronica attualmente disponibile in rete è ancora un prototipo, con vari limiti dichiarati nelle pagine di presentazione del sito web di consultazione e interrogazione⁴, ma rende comunque possibili alcuni sondaggi quantitativi sulla presenza degli autori, grazie a qualche strumento saggiamente previsto nell'attuale motore di ricerca e grazie a un'analisi della struttura del testo elettronico⁵. Ad esempio, sono stati individuati gli autori (59) che nel *GDLI* sono citati con più di 5.000 esempi (i risultati fuori parentesi sono stati ottenuti con strategie di raffinamento che riducono l'effetto del 'rumore' dovuto all'omografia con nomi comuni - ad esempio *Leopardi* e *leopardi* - oppure alla citazione dell'autore in esempi tratti da altri)⁶:

Giosuè Carducci: 32.370 (32.997)
 Gabriele D'Annunzio: 28.909 (29.838)
 Giovanni Boccaccio: 23.465 (24.210)
 Dante Alighieri: 23.048 (27.244)
 Alessandro Manzoni: 18.921 (19.591)
 Torquato Tasso: 16.232 (18.264)
 Giovanni Pascoli: 13.885 (15.417)
 Ludovico Ariosto: 13.270 (13.812)
 Riccardo Bacchelli: 12.810 (12.842)
 Giacomo Leopardi: 12.583 (13.604)
 Ippolito Nievo: 10.580 (10.609)
 Emilio Cecchi: 10452 (14627)
 Annibal Caro: 10.176 (14.492)
 Alberto Moravia: 10.058 (10.160)
 Vincenzo Monti: 9.946 (15.200)
 Luigi Pirandello: 9.370 (9.458)
 Pietro Aretino: 9.315 (9.555)
 Anton Maria Salvini: 9.091 (9.310)
 Vittorio Alfieri: 8.924 (9.310)
 Carlo Emilio Gadda: 8.753 (9.912)
 Giovan Battista Marino: 8.619 (9.888)
 Domenico Cavalca: 8.619 (8.979)
 Niccolò Machiavelli: 8.058 (8.675)

Daniello Bartoli: 8.038 (9.642)
 Cesare Pavese: 8.018 (8.200)
 Eugenio Montale: 7.946 (8.062)
 Ludovico Antonio Muratori: 7.886 (8.244)
 Giuseppe Mazzini: 7.790 (8.100)
 Lorenzo Magalotti: 7.565 (7.694)
 Galileo Galilei: 7.462 (7.879)
 Francesco Petrarca: 7.439 (9.792)
 Giovanni Verga: 7.293 (8.222)
 Gasparo Gozzi: 7.209 (10.110)
 Francesco Redi: 6.956 (7.364)
 Francesco Fulvio Frugoni: 6.900 (10.273)
 Francesco Guicciardini: 6.825 (7.022)
 Guido Piovene: 6.575 (6.575)
 Melchiorre Cesarotti: 6.506 (6.571)
 Paolo Segneri: 6.390 (6.453)
 Francesco Algarotti: 6.377 (6.435)
 Giovanni Papini: 6.282 (6.827)
 Luigi Pulci: 6.066 (7.313)
 Carlo Goldoni: 6.008 (6.217)
 Corrado Alvaro: 5.832 (5.883)
 Benedetto Varchi: 5.740 (5.972)
 Francesco D. Guerrazzi: 5.692 (5.819)
 Giovanni Villani: 5.643 (11.265)
 Matteo Bandello: 5.621 (5.643)
 Bono Giamboni: 5.583 (5.636)
 Michelangelo Buonarroti il Giovane: 5.581 (7.002)
 Franco Sacchetti: 5.543 (6.232)
 Francesco De Sanctis: 5.534 (5.851)
 Aldo Palazzeschi: 5.370 (5.445)
 Piero Soderini: 5.361 (5.463)
 Italo Calvino: 5.342 (5.528)
 Antonio Baldini: 5.338 (5.426)
 Lorenzo Viani: 5.223 (5.390)
 Sforza Pallavicino: 5.096 (5.225)
 Giuseppe Parini: 5.060 (5.366)

I numeri individuati hanno un margine di errore, ma sono molto vicini al dato reale, e, soprattutto, sono comunque significativi a livello comparativo.

Tra le prime 59 fonti non ci sono autori riconducibili alle arti, o alla critica d'arte (intesa in senso lato), anche se autori come Giorgio Vasari, per fare soltanto un esempio, hanno avuto un ruolo centrale anche sul piano più largamente culturale, e se temi come il primato delle arti hanno avuto un ruolo centrale nella cultura italiana, con punte di assoluta densità nel corso del Cinquecento e degli inizi del Seicento. In effetti gli esempi citati da Vasari sono poco al di sotto dei 5.000, esattamente 4.521 (volendo confrontare questo dato

³ *GDLI*, <www.gdli.it>.

⁴ Sulla versione elettronica del *GDLI* attualmente disponibile in rete, vedi anche BIFFI-GUADAGNINI 2022, pp. 351-356.

⁵ Per maggiori dettagli si rimanda a tre lavori in cui una simile indagine è stata portata avanti per quanto riguarda Camillo Sbarbaro (BIFFI 2022a), Giacinto Carena (BIFFI 2022b), Giovanni Verga (BIFFI 2024), e soprattutto a BIFFI-GUADAGNINI 2022, pp. 372-381.

⁶ Cfr. BIFFI-GUADAGNINI 2022, p. 377; alle pp. 374-376 si rimanda per una maggiore precisazione sui parametri di ricerca impiegati, alle pp. 378-382 per una più generale valutazione di questo risultato.

con quelli riportati nella tabella sopra, ci si deve riferire al numero tra parentesi, poiché non sono stati riprecisati con strategie di raffinamento; lo stesso vale per i dati riportati da qui in avanti). Il panorama non è più roseo estendendo la ricerca ad altri autori riconducibili alle arti: analizzando a titolo esemplificativo la presenza di alcuni fra quelli presi in considerazione nella banca dati dei *Trattati d'arte del Cinquecento* (ricompresa anche all'interno del portale *Le parole dell'arte*) e in quella di *Art Theorists of the Italian Renaissance (ATIR)*, sono molto bassi i numeri delle citazioni da Giovanni Paolo Lomazzo (119 esempi), Vincenzio Danti (47 esempi), Giovanni Battista Armenini (43 esempi), Giovanni Battista Passeri (2 esempi). Leggermente più alte quelle di Giovanni Pietro Bellori (1.193 esempi), e consistenti quelle di Filippo Baldinucci, che, comunque, considerando sia il *Vocabolario toscano dell'arte del disegno* sia le *Notizie*, conta 2.650 esempi⁷. Non abbiamo citazioni da Giovanni Baglione (che infatti non è nell'elenco delle fonti citate)⁸ e non abbiamo nemmeno un esempio tratto dalle opere di Federico Zuccari (anch'esso assente nell'elenco delle fonti, e quindi escluso *a priori* dal corpus delineato per lo spoglio).

La situazione non stupisce, visto che, come abbiamo detto, la linea lessicografica italiana predominante è quella che privilegia il filone fiorentino-centrico e letterario-centrico, su cui è lo stesso *Vocabolario degli Accademici della Crusca* a puntare il riflettore: un riflettore che si allontana persino da Giorgio Vasari fino alla quinta impressione, e che – dopo un annuncio nelle *Tavole* della terza impressione che non trova nessun riscontro nel lemmario – illumina persino Filippo Baldinucci (accademico della Crusca oltre che dell'Accademia delle Arti del Disegno) di una luce sbiadita soltanto nella quarta impressione, anche se poi viene decisamente rafforzata nella quinta⁹; un riflettore mai rivolto alle opere di Federico Zuccari, che non compaiono nemmeno nelle *Tavole delle abbreviature delle opere citate* della quinta impressione, del primo volume (1863), e nemmeno nelle «aggiunte e correzioni» alle tavole proposte nei volumi 3 (1878), 5 (1886), 6 (1889), 10 (1910) e 11 (1923).

L'assenza di Federico Zuccari si proietta in tutta la lessicografia tra Settecento e Ottocento, come è facile verificare consultando

i principali dizionari 'a vocazione storica' (che ricorrono quindi a una ricca serie di esempi di autore, e che riportano le abbreviature usate in apposite tavole di corredo ai volumi), facilmente consultabili nella *Biblioteca Digitale dell'Accademia della Crusca*, che tra i suoi scaffali ne prevede uno appositamente dedicato proprio alla *Lessicografia ottocentesca*.

Zuccari è assente nel *Dizionario della lingua italiana* del 1819-1826¹⁰; nel *Dizionario della lingua italiana* di Luigi Carrer del 1827¹¹; nel *Dizionario portatile della lingua italiana* di Francesco Cardinali del 1827-1828¹²; nel *Vocabolario universale italiano* Tramater del 1829-1840¹³; nelle *Voci e maniere di dire italiane additate a' futuri vocabolaristi* (1838)¹⁴ e nel *Supplimento a' vocabolarj italiani* (1852)¹⁵ di Giovanni Gherardini. Particolarmente interessante è l'assenza nel *Dizionario universale critico enciclopedico della lingua italiana* di Francesco d'Alberti di Villanova, pubblicato a Lucca tra il 1797 e il 1805¹⁶ e successivamente ristampato a Milano (nel 1825¹⁷ e una seconda volta tra il 1834 e il 1835¹⁸), poiché l'opera si caratterizza per un forte grado di innovazione nel campo della lessicografia coeva anche per l'introduzione di settori lessicali più periferici e fino a quel momento ignorati. E altrettanto significativa è anche l'assenza di Zuccari nel *Tommaseo-Bellini*, dal momento che spesso il dizionario fornisce esempi provenienti da autori periferici, soprattutto in campo tecnico-scientifico e artistico¹⁹.

L'assenza di esempi tratti dalle opere di Zuccari nel *GDLI*, per quanto riconducibile alle caratteristiche della lessicografia italiana e alla sua storia, risulta particolarmente pesante perché, come si ricordava più sopra, la voce di questo fondamentale dizionario è utile anche alla ricostruzione dei processi culturali e delle filiere di impiego di una certa terminologia (nel nostro caso di quella artistica), consentendo di individuare una specifica tradizione, o di mettere a fuoco il valore della riflessione onomaturgica collegata alla speculazione che caratterizza alcuni autori, come anche Federico Zuccari.

L'esempio più eclatante di un uso speculativo della lingua è certamente Leonardo, che la usa come strumento di conoscenza, con un approccio pratico-scientifico: il suo punto di partenza è l'osservazione della natura con occhi

⁷ Hanno un'approssimazione troppo elevata i risultati di ricerche effettuate su Lodovico Dolce (2.506 occorrenze), Cristoforo Sorte (1.185 occorrenze), Paolo Pino (536 occorrenze) perché i casi di omografia con il nome comune (rispettivamente *dolce*, *sorte*, *pino*) sono la maggioranza (nel caso di *pino*) o la stragrande maggioranza (nel caso di *dolce* e *sorte*). I dati numerici, tenendo conto dell'altro livello di 'rumore', sono per altro comunque indicativi della scarsa attenzione a questi autori. Con un affinamento ulteriore della ricerca sui PDF del *GDLI* attraverso il motore di ricerca del programma Acrobat è possibile quantificare gli esempi relativi al *Dialogo della pittura intitolato l'Aretino* di Dolce (per altro citato dall'edizione Barocchi, cfr. *TRATTATI D'ARTE DEL CINQUECENTO* 1960-1962, I): 106 casi; quelli relativi alle *Osservazioni nella pittura* di Sorte (citato da *ibid.*): 58 casi; quelli relativi al *Dialogo di pittura* di Pino (citato da *ibid.*, ma anche da PINO/CAMESASCA 1954): 104 casi. È evidente che l'attenzione della redazione del *GDLI* è soprattutto legata ai testi pubblicati in *TRATTATI D'ARTE DEL CINQUECENTO* 1960-1962 (a cui si ricorre per ben 13 autori); l'attenzione a testi di questo tipo, rarefatta nei primi volumi del *GDLI* anche se poi progressivamente intensificatasi nei volumi posteriori agli anni Ottanta del secolo scorso, è già stata segnalata in BIFFI 2006, pp. 77-79.

⁸ BAGLIONE 1642 (il testo è presente nella banca dati *ATIR*).

⁹ Si veda il contributo di Barbara Patella in questo stesso numero della rivista.

¹⁰ COSTA-CARDINALI-ORIOLO 1819-1826, 7 volumi.

¹¹ CARRER-FEDERICI 1827-1830, 7 volumi.

¹² CARDINALI 1827-1828, 2 volumi.

¹³ VOCABOLARIO UNIVERSALE ITALIANO 1829-1840, 7 volumi.

¹⁴ GHERARDINI 1838-1840, 2 volumi.

¹⁵ GHERARDINI 1852-1857, 6 volumi.

¹⁶ D'ALBERTI DI VILLANOVA, 1797-1805, 6 volumi.

¹⁷ D'ALBERTI DI VILLANOVA 1825, 6 volumi.

¹⁸ D'ALBERTI DI VILLANOVA 1834-1835, 6 volumi.

¹⁹ Sulla lessicografia ottocentesca si veda il capitolo che Claudio Marazzini nella sua storia dei vocabolari italiani dedica a *L'Ottocento, secolo d'oro della lessicografia* (MARAZZINI 2009, pp. 247-315).

nuovi, il che lo porta ad avvicinare oggetti mai osservati, a sezionare l'oggetto di studio (umano o meccanico) trovando così nuovi elementi che vanno nominati, intuendo concetti che hanno bisogno di essere identificati in modo univoco con parole mai usate, perché del tutto nuovi²⁰. Anche Zuccari usa la lingua come strumento speculativo, anche se con un approccio astratto-filosofico. Leonardo cerca di comporre l'enciclopedico libro della pittura partendo dalla meccanica, dalla fisica dei fluidi, dall'anatomia; Zuccari lo fa partendo dalla filosofia. Anche Zuccari incontra significati nuovi da individuare e ha bisogno di nuovi significanti: ma il suo metodo deduttivo lo porta alla creazione di una nomenclatura tassonomica. Basti pensare alla parola *disegno*, una delle più frequentemente usate nelle sue opere, ma quasi mai usata da sola: c'è il *disegno interno* e il *disegno esterno*, e poi il *disegno intellettuale*, il *disegno artificiale*; e la vocazione tassonomica si spinge al grado successivo di catalogazione: *disegno interno humano*, *disegno interno angelico*, *disegno interno divino*²¹. Molto probabilmente questa terminologia non ha avuto fortuna, ma l'inclusione di Zuccari nello spoglio del *GDLI* avrebbe consentito di verificarlo, o meglio, l'inclusione di Zuccari e di molti altri autori tuttora rimasti periferici ed esclusi avrebbe permesso di individuare filiere nuove di analisi e onomaturgie, magari perdenti, ma che sicuramente hanno contribuito all'avanzamento della riflessione artistica. Gli avviati lavori per l'Edizione Nazionale delle Opere di Federico Zuccari, e la prevista attività di studio del lessico, costituiscono certamente un punto di partenza importante per una maggiore consapevolezza su questi temi. ✨

²⁰ Cfr. BIFFI 2017 (poi, rivisto, in BIFFI 2021, pp. 139-167).

²¹ Una provvisoria banca dati testuale, che contiene *Origine e progresso* (Pavia 1604) e *Idea* (Torino 1607) - realizzata da chi scrive, nell'ambito della collaborazione con l'Edizione Nazionale delle opere di Federico Zuccari (<<https://enzuccari.hypotheses.org>>) e del progetto PRIN 2022-NGEU: IDEA. *Corpus Digitale Zuccari*, entrambi diretti da Vita Segreto, usando il programma DBT di Eugenio Picchi dell'Istituto di Linguistica Computazionale del CNR di Pisa - consente di avere sottomano alcuni dati quantitativi significativi per quanto ancora non stabili: nelle due opere la parola *disegno* (nelle sue varianti grafico-fonetiche e morfologiche) compare 821 volte; le occorrenze di *disegno interno* sono 109 (*disegno interno humano* 14, *disegno interno angelico* 2, *disegno interno divino* 3), quelle di *disegno esterno* sono 74, quelle di *disegno intellettuale* sono 51, quelle di *disegno artificiale* sono 22. Il programma DBT consente la creazione, l'indicizzazione e la consultazione di banche dati testuali interrogabili nei modi consueti per la linguistica computazionale (ricerca per forme, indici di frequenza alfabetica e decrescente, indici di concordanza, co-occorrenze statistiche, ricerche di gruppi di parole anche a distanza definita, ecc.) e prevede alcuni strumenti appositamente pensati per potenziare un motore di ricerca per forme in funzione dell'individuazione di varianti morfologiche e grafico-fonetiche.

✦ Bibliografia

Archivi digitali

ATIR

Art Theorists of the Italian Renaissance, Cambridge 1998, <<https://www.lib.uchicago.edu/efts/ATIR/>>.

BIBLIOTECA DIGITALE DELL'ACCADEMIA DELLA CRUSCA

Biblioteca Digitale dell'Accademia della Crusca, a cura dell'Accademia della Crusca, <www.bdcrusca.it>.

LE PAROLE DELL'ARTE

Le parole dell'arte. Per un lessico della storia dell'arte nei testi dal XVI al XX secolo, a cura dell'Accademia della Crusca e della Fondazione Memofonte, <<https://mla.accademidellacrusca.org>>.

LESSICOGRAFIA DELLA CRUSCA IN RETE

Lessicografia della Crusca in rete, a cura dell'Accademia della Crusca, <<http://new.lessicografia.it>>.

STAZIONE LESSICOGRAFICA DEL VODIM (VOCABOLARIO DINAMICO DELL'ITALIANO)

Stazione lessicografica del VoDIM (Vocabolario Dinamico dell'Italiano), a cura dell'Accademia della Crusca, <<https://www.stazionelessicografica.it>>.

TRATTATI D'ARTE DEL CINQUECENTO

Trattati d'arte del Cinquecento, a cura dell'Accademia della Crusca e della Fondazione Memofonte, <<http://memofonte.accademidellacrusca.org>>.

Dizionari

CARDINALI 1827-1828

Francesco Cardinali, *Dizionario portatile della lingua italiana compilato da Francesco Cardinali ed ultimato nel 1828 con molte aggiunte e nomi tecnici di professioni ed arti ed anche colle ultime voci approvate della nostra favella*, I-II, Bologna 1827-1828.

CARRER-FEDERICI 1827-1830

Luigi Carrer, Fortunato Federici, *Dizionario della lingua italiana*, I-VII, Padova 1827-1830.

COSTA-CARDINALI-ORIOLO 1819-1826

Paolo Costa, Francesco Cardinali e Francesco Oriolo, *Dizionario della lingua italiana*, I-VII, Bologna 1819-1826.

CRUSCA V

Vocabolario degli Accademici della Crusca, V impressione, I-XI, Firenze 1863-1923 (fino alla lettera O).

D'ALBERTI DI VILLANOVA 1797-1805

Francesco d'Alberti di Villanuova, *Dizionario universale critico enciclopedico della lingua italiana dell'abate d'Alberti di Villanuova*, I-VI, Lucca 1797-1805.

D'ALBERTI DI VILLANOVA 1825

Francesco d'Alberti di Villanuova, *Dizionario universale critico enciclopedico della lingua italiana dell'abate d'Alberti di Villanuova, riveduto e corretto...*, I-VI, Milano 1825.

D'ALBERTI DI VILLANOVA 1834-1835

Francesco d'Alberti di Villanuova, *Dizionario universale critico-enciclopedico della lingua italiana dell'abate Francesco d'Alberti di Villanova riveduto e corretto*, I-VI, Milano 1834-1835.

GDLI

Salvatore Battaglia, *Grande Dizionario della Lingua Italiana*, con *Supplemento* 2004 e *Supplemento* 2009, diretti da Edoardo Sanguineti, e *Indice degli autori citati nei volumi I-XXI e nel Supplemento* 2004, a cura di Giovanni Ronco, I-XXI, Torino 1961-2002, <www.gdli.it>.

GHERARDINI 1830-1840

Giovanni Gherardini, *Voci e maniere di dire italiane additate a' futuri vocabolaristi da Giovanni Gherardini*, I-II, Milano 1830-1840.

GHERARDINI 1852-1857

Giovanni Gherardini, *Supplemento a' vocabolarj italiani proposto da Giovanni Gherardini*, I-VI, Milano 1852-1857.

TLIO

Tesoro della Lingua Italiana delle Origini, in elaborazione presso l'Istituto CNR Opera del Vocabolario Italiano, Firenze, fondato da Pietro G. Beltrami e continuato da Lino Leonardi, diretto da Paolo Squillaciotti, <<http://tlio.ovi.cnr.it/TLIO/>>.

TOMMASEO-BELLINI

Dizionario della lingua italiana, nuovamente compilato da Nicolò Tommaseo e Cav. Professore Bernardo Bellini; con oltre centomila giunte ai precedenti dizionari raccolte

da Nicolò Tommaseo, Gius. Campi, Gius. Meini, Pietro Fanfani e da molti altri distinti filologi e scienziati; corredato di un discorso preliminare dello stesso Nicolò Tommaseo, I-IV, Torino 1861-1879, <www.tommaseobellini.it>.

VOCABOLARIO UNIVERSALE ITALIANO 1829-1840

Vocabolario universale italiano, compilato a cura della Società tipografica Tramater e C. Napoli, I-VII, Napoli 1829-1840.

Testi, Studi e Ricerche

BAGLIONE 1642

Giovanni Baglione, *Le vite de' pittori scultori et architetti. Dal Pontificato di Gregorio XIII. del 1573, in fino a' tempi di Papa Urbano Ottavo nel 1642. Scritte da Gio. Baglione Romano e dedicate All'Eminentissimo, e Reverendissimo Principe Girolamo Card. Colonna*, Roma 1642.

BIFFI 2006

Marco Biffi, *Il lessico dell'architettura nella storia della lingua italiana*, in *Fare storia 3: Costruire il dispositivo storico. Tra fonti e strumenti*, a cura di Jasenka Gudelj e Paola Nicolini, Milano 2006, pp. 75-132.

BIFFI 2017

Marco Biffi, *Ingegneria linguistica tra Francesco di Giorgio e Leonardo*, LIII Lettura vinciana, Firenze 2017.

BIFFI 2021

Marco Biffi, *Il «mancamento delle parole». Osservazioni sulla lingua di Leonardo*, Firenze 2021.

BIFFI 2022a

Marco Biffi, «A noi che non abbiamo altra felicità che di parole»: *Sbarbaro e il Grande Dizionario della Lingua Italiana*, *Studi di letteratura italiana in onore di Anna Nozzoli*, a cura di Francesca Castellano e Simone Magherini, Firenze 2022, pp. 367-384.

BIFFI 2022b

Marco Biffi, *Giacinto Carena e il Grande Dizionario della Lingua Italiana*, in *Studi in onore di Cala Marella*, a cura di Anthony Mollica e Cristina Onesti, Welland - Corciano, 2022, pp. 45-61.

BIFFI 2024

Marco Biffi, *Verga sotto la lente del «GDLI»*, in *Verga oggi*, atti del convegno internazionale di studi (Firenze 2022), a cura di Simone Magherini, Firenze 2024, pp. 185-201.

BIFFI-GUADAGNINI 2022

Marco Biffi, Elisa Guadagnini, «Le citazioni riconducono il dizionario nell'ambito della letteratura e della vita»: *un primo sguardo d'insieme sui citati del «GDLI»*, «Studi di Lessicografia Italiana», 39, 2022, pp. 351-386.

MARAZZINI 2009

Claudio Marazzini, *L'ordine delle parole. Storia di vocabolari italiani*, Bologna 2009.

PINO/CAMESASCA 1954

Paolo Pino, *Dialogo di pittura*, a cura di Ettore Camesasca, Milano 1954.

TRATTATI D'ARTE DEL CINQUECENTO 1960-1962

Trattati d'arte del Cinquecento, a cura di Paola Barocchi, I-III, Bari, 1960-1962.